



## Workshop-Networking

### “I LIFE si incontrano”

presso Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale  
Corte di Giarola (Pr) - 21.05.2015

Nell'ambito della Giornata Europea di Celebrazione della Rete Natura 2000, i progetti LIFE BARBIE e CONFLUPO hanno promosso una giornata di networking allargato dal titolo “I LIFE SI INCONTRANO”. L'incontro si è tenuto presso la sede dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (EGPB), nella Corte di Giarola in comune di Collecchio (PR). Oltre ai promotori sopracitati, hanno aderito all'incontro anche i LIFE CSMON, LAMBROVIVO, MAKING GOOD NATURA, MERMAINDS, RII, RINASCHE e TROTA.

Complessivamente si tratta di azioni che ammontano a circa 26 milioni di euro.

I lavori sono stati aperti alle ore 10.00 con i saluti della dott.ssa Sonia Anelli in rappresentanza del Presidente EGPB Dott. Agostino Maggiali, del Prof Francesco Nonnis Marzano (Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Parma) e del Dott. Davide Ilardo della Regione Lombardia, in sostituzione del Dott. Alberto Lugoboni.

Si sono succeduti quindi brevi interventi (5-10 minuti) di presentazione dei singoli progetti LIFE da parte dei rispettivi rappresentanti/responsabili.

L'incontro è proseguito con una tavola rotonda di confronto su criticità e su prospettive future della quale si riportano i contenuti dei singoli interventi:

#### **Alessio Picarelli - CONFLUPO**

Lo scopo dell'incontro di oggi è non solo quello di raccontare le esperienze di ogni singolo progetto LIFE, ma soprattutto esprimere gli insuccessi o le difficoltà riscontrate nei vari progetti in modo da confrontarsi e cercare soluzioni condivise. Gli insuccessi sono infatti più difficili da affrontare e spesso in fase di divulgazione pubblica del progetto non vengono esposti. Le difficoltà potrebbero essere comuni a più progetti e magari legate ad una mentalità italiana poco affine al rispetto puntuale dei crono-programmi; molto spesso ci si trova a dover lavorare a stretto contatto con amministrazioni ed enti che non rispettano il rigore dei tempi previsti. Oltre questo aspetto, le criticità progettuali possono essere connesse a temi più specifici legati ad esempio alla gestione sostenibile della risorsa fluviale (depauperamento quantitativo della risorsa ecc.) oggetto della presente tavola rotonda. Altri temi trasversali emersi sono quelli legati all'inquinamento delle acque e alla consapevolezza dei cittadini. Quest'ultimo aspetto rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del LIFE, che punta molto sugli aspetti della comunicazione e della disseminazione.

Ad un'analisi approfondita emerge che gli stessi monitor di progetto sono interessati al successo dei progetti LIFE, in considerazione del fatto che il fallimento di un progetto LIFE





potrebbe essere sintomo del fallimento dell'intero programma finanziario LIFE. La flessibilità dei monitor è probabilmente attribuibile anche a questo aspetto.

Nel programma della giornata di networking è quindi previsto un giro di tavolo in cui far emergere le difficoltà riscontrate nei vari progetti in particolare in riferimento ai seguenti temi:

- Uso sostenibile risorsa idrica
- Specie Aliene Invasive
- Bracconaggio e controlli
- Connettività longitudinale corsi d'acqua
- Comunicazione e relazione con i portatori di interesse

E' importante giustificare ai portatori di interesse il perché si spendono fondi per determinate opere, apparentemente secondarie, in particolare in un momento di cosiddetta crisi economica. Occorre che il cittadino sia consapevole che i soldi spesi sono un investimento, tutto ciò nell'ottica di limitare le resistenze verso le attività LIFE.

Sono presenti alla tavola rotonda anche alcuni professionisti che non fanno parte di gruppi di lavoro LIFE come la Dott.<sup>ssa</sup> Paparella che fa parte del mondo delle Fiere ed il Prof. Papotti docente di geografia dell'Università di Parma. In conclusione degli interventi si cercherà una sintesi di quanto emerso, cercando di redigere un primo documento/verbale indirizzato a future azioni comuni/appuntamenti.

### **Francesco Nonnis Marzano - BARBIE**

La giornata odierna è fondamentale per la conoscenza delle diverse realtà progettuali esistenti e per lo sviluppo di concrete sinergie tra i diversi progetti LIFE. Da quanto appreso ad esempio emerge la possibilità di un proficuo trasferimento di conoscenze nell'ambito dei ripopolamenti ittici/riproduzione del barbo e della deframmentazione fluviale tra i LIFE BARBIE e CONFLUPO. In generale, si propone, a partire dall'incontro di oggi, la costituzione di un primo tavolo tecnico di coordinamento LIFE che possa aggregare i partecipanti odierni in un sistema avente funzione di confronto, di trasferimento delle esperienze, di miglioramento in continuo e di soluzione delle problematiche emergenti. Il networking non sarà quindi più bilaterale e strettamente legato agli obblighi LIFE e potrà eventualmente prevedere la possibilità di svolgere azioni comuni e trasversali.

### **Franco Mari - CONFLUPO**

Si propongo alla discussione i seguenti tre aspetti molto applicativi.

1. Creazione di collaborazioni tra i progetti LIFE, proponendo alla CE una nuova forma di gestione dei progetti ovvero cercando di pilotare direttamente i LIFE di cui si è responsabili in base a problematiche e risultati emergenti, invece di essere costantemente pilotati sulla base del Grant Agreement;
2. All'interno del progetto CONFLUPO è stato costituito un Comitato di Coordinamento, un organo tecnico-istituzionale che s'interfaccia con Ministero dell'Ambiente e Commissione Europea, con l'obiettivo di trasmettere idee e azioni sul fiume Po e i suoi tributari. Si propone che il Coordinamento possa raccogliere informazioni anche dagli altri LIFE che lavorano in quest'area geografica e veicularle a livello ministeriale ed europeo.





3. Sviluppo di networking non solo a livello territoriale limitato al bacino del Po, bensì ampliamento raccogliendo idee e buone prassi anche da progetti che non hanno come area di studio il fiume Po.

Si auspica di giungere a punti di sintesi operativi che possano rappresentare l'esito dell'attività odierna di networking.

### **Stefano Martellos – CSMON**

Uno dei punti di maggiore interesse credo sia la comunicazione. Essa deve essere sviluppata in due direzioni: 1) verso la cittadinanza vista come parte integrante dei progetti LIFE+; 2) verso i *decision maker*, non solo a livello di governo centrale, ma soprattutto a livello locale. Importante è capire che la CE non finanzia semplicemente progetti ma finanzia soprattutto le sue politiche attraverso i progetti. Le politiche sono attuate più efficaci se da un lato sono capite e fatte proprie dalla cittadinanza e dall'altro sono applicate dagli amministratori locali. La comunicazione è un punto d'incontro importante tra i vari progetti LIFE+. Sarebbe utile fare networking per sviluppare strategie di comunicazione comuni su alcuni aspetti base, al fine di incidere maggiormente sulla mentalità e sulle abitudini della cittadinanza.

### **Aronne Ruffini – RINASCE/ RII**

Una delle maggiori difficoltà riscontrate nella gestione dei LIFE Rinasce e Rii è da collegarsi alla gestione amministrativo-burocratica propria degli Enti partner, soprattutto in termini di difficoltà culturale nel rispetto del cronoprogramma. Spesso emergono anche dei fraintendimenti da parte dei cittadini verso alcune azioni dei progetti.

### **Andrea Splendiani - TROTA**

La comunicazione dovrebbe essere avviata e le linee di progetto condivise prima ancora dell'avvio del progetto stesso. Occorre una strategia comunicativa e manageriale molto efficiente al fine di ottemperare allo svolgimento delle azioni senza contrastare i punti di vista dei diversi portatori di interesse coinvolti. Nel caso specifico di TROTA, seppur alcuni incontri con la società erano stati svolti già in fase di progettazione, su alcuni temi in fase di realizzazione del progetto si sono avute delle contestazioni. In particolare si sono verificate delle criticità circa il tema della lotta alle specie invasive: una parte dei pescatori, infatti, non condivide l'azione di eradicazione delle trote alloctone da sei piccoli torrenti attraverso il trasferimento delle stesse in laghetti artificiali per la pesca sportiva.

### **Bruna Comini - MGN**

A partire dall'esperienza di diversi LIFE, la giornata odierna appare preziosissima. Spesso si svolgono networking bilaterali, questo incontro così largo è davvero innovativo in Italia e permette la conoscenza e la condivisione di molte esperienze. In Regione Lombardia è in corso anche il LIFE GESTIRE che ha come obiettivo la definizione di azioni prioritarie per la gestione degli Habitat e dei Siti Rete Natura2000 regionali. La Regione ha inoltre presentato un LIFE integrato (che prevede quindi l'interazione anche con altri fondi); se fosse finanziato potrebbe integrare le esperienze di gestione della biodiversità promosse dai LIFE presenti. Sarebbe importante anche pensare ad una collaborazione nella gestione post-LIFE.





### **Fabrizio Gozzi – RINASCE**

I punti d'incontro e di discussione con i LIFE presenti sono molti.

Il primo aspetto riguarda la gestione delle acque ai fini irrigui. Il Consorzio di Bonifica gestisce le acque di scolo nei mesi centrali dell'anno veicolandole a scopi irrigui. Si cerca una gestione sostenibile delle acque prevedendo delle turnazioni quando l'acqua è presente in scarsa quantità. L'acqua che si infiltra nelle sponde e nel fondo dei canali spesso viene percepita come persa ma in realtà in questo modo si alimenta la falda ipodermica, il cui mantenimento è fondamentale per l'irrigazione ed in generale per l'ecosistema della pianura. Il paesaggio estivo è quindi in qualche modo mantenuto anche dall'irrigazione dei campi. Sono in attivo anche dei progetti di ricerca sperimentali in cui si cerca di distribuire l'acqua ai campi nelle quantità e modalità più adatte alle specifiche colture presenti.

Il secondo aspetto ha come oggetto le specie invasive; la nutria ed il gambero rosso della Louisiana creano infatti danni economici elevatissimi all'assetto dell'intera rete di canali consortili

La rete di canali artificiali è molto estesa ed è quindi complessa da gestire, e molti di questi canali ricadono anche nelle aree di Rete Natura2000. Con i LIFE RINASCE e RII si sta sperimentando l'importanza della comunicazione. Negli incontri pubblici finora svolti, tra i partecipanti sono idee contrastanti, e in generale la gente dimostra un interesse scarso per gli interventi di progetto; si auspica che aumentando l'intensità del flusso di informazioni le persone siano più coinvolte. Il networking LIFE ha permesso lo scambio di informazioni tra differenti Consorzi di Bonifica di diverse regioni.

### **Silvia Paparella – REMTECH Fiera di Ferrara**

Ogni anno a settembre a Ferrara si svolge il REMTECH, *Remediation technology* che si occupa di 4 macrosettori: 1) siti contaminati e riqualificazione del territorio, 2) tutela delle coste e gestione dei sedimenti nell'ambito dei porti; 3) dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio; 4) sostenibilità delle opere e riutilizzo dei materiali. REMTECH coinvolge una comunità tecnico-scientifica di circa 10.000 persone (accademici, amministratori, imprenditori ecc.) che si occupano di queste tematiche quotidianamente.

Importante è avere sostegno politico e coordinarsi dal punto di vista pratico per superare difficoltà e limiti specifici. Fondamentale è la condivisione di intenti e la possibilità di fare massa critica per dialogare ai diversi livelli. Ad esempio, in sede REMTECH nel passato proprio da un incontro tra portatori di interesse è nata una proposta tecnica di bonifica dei siti di stoccaggio carburanti, tramutata da pochi mesi in decreto legge.

Si propone di istituire un tavolo di confronto LIFE annuale all'interno di REMTECH già dal prossimo settembre. La proposta richiederebbe una copertura finanziaria da stimare.

### **Francesco Nonnis Marzano – Barbie**

Per avvalorare la proposta della precedente relatrice, si sottolinea che nella fiera di Ferrara sono trattati anche aspetti meno scientifici ma legati alla società ed in particolare al mondo della pesca sportiva. In ambito LIFE è importante trovare un proficuo interlocutorio anche con rappresentanti della cosiddetta società civile soprattutto su temi quali il bracconaggio, l'invasione delle specie aliene e la gestione del paesaggio.





### **Stefano Minà - Lambrovivo**

Inizialmente il metodo della Commissione Europea può sembrare poco elastico poi in realtà se ne comprende l'importanza e lo si accetta al fine del raggiungimento dei risultati attesi. In Lambrovivo si sono accumulati un po' di ritardi nella identificazione del team di gestione del progetto; un grosso aiuto è arrivato dal coinvolgimento di ingegneri idraulici giovani, catapultati nel progetto e formati specificatamente sulla conservazione fluviale. Altre difficoltà si sono avute nel rispetto dei tempi, in particolare laddove erano coinvolti gli Enti pubblici. Miglioramenti si sono avuti predisponendo una pianificazione settimanale delle attività.

Circa la partecipazione ed il coinvolgimento degli stakeholder sono emerse alcune criticità, riassumibili in poche soddisfazioni e molte note dolenti. Nota positiva è stata la trentina di incontri realizzati con gli stakeholder che si sono conclusi con un documento finale di definizione di linee strategiche. Al contrario è venuta meno la comunicazione soprattutto con alcuni *decision makers* come Comuni, ATO ed Enti Gestori della risorsa idrica. Il rapporto con le associazioni ambientaliste è stato proficuo, mentre superficiale è stato l'interesse dei cittadini non organizzati sul tema della qualità delle acque; maggiore coinvolgimento è stato riscontrato sui temi del dissesto idrogeologico e delle alluvioni.

Sul tema della gestione sostenibile, erano state inizialmente proposte alcune riqualificazioni spinte (come la dismissione di artificializzazioni non necessarie) ma in fase di progettazione definitiva è stato fatto un passo indietro; i progettisti probabilmente hanno dovuto confrontarsi con difficoltà in fase autorizzativa. Per sollecitare la riqualificazione fluviale sono stati organizzati corsi di formazione in collaborazione con il CIRF, nell'ambito del processo di firma del contratto di fiume. In questo caso è stata rilevata poca partecipazione dei funzionari pubblici (es. tecnici comunali) e dei professionisti (non hanno ad esempio partecipato ingegneri).

In sede odierna si invita a partecipare al prossimo convegno nazionale del CIRF che si terrà a Reggio Calabria dal 27 al 30 ottobre 2015; poiché il programma è in via di definizione si potrebbe anche promuovere una sessione specifica su progetti LIFE e riqualificazione fluviale.

### **Daniele Giuffè - Lambrovivo**

Sarebbe interessante mettere in rete le zone fruibili dei vari siti Natura2000 oggetto dei LIFE e renderli visitabili in modo da mostrare ai cittadini i risultati, dando anche loro la possibilità di verificare/guardare come sono stati spesi i soldi pubblici.

### **Stefano Baroni (professionista stakeholder del LIFE RII).**

Dall'incontro emerge finalmente lo sforzo nel mettere a sistema progettualità che altrimenti potrebbero essere settoriali. Occorre collaborare per incidere realmente sulla pianificazione territoriale anche per cambiarne il vecchio paradigma che opera una gestione del territorio in unità politico-amministrative e non certamente funzionali. I piani di bacino dovrebbero essere di riferimento per la gestione dei corsi d'acqua. I LIFE sono uno dei laboratori che operano direttamente a livello locale e da cui emergono istanze innovative ma dovrebbero integrarsi con altri Piani già presenti (dai PTCP fino alle reti ecologiche che ad esempio in Lombardia sono considerate infrastrutture).





Importante è la comunicazione e la condivisione della pianificazione con la cittadinanza. In ambito fluviale ad esempio attraverso la forma del Contratto di fiume.

La creazione del tavolo tecnico LIFE già proposta potrebbe essere molto utile per affrontare temi trasversali, altrimenti si rischia che le competenze si parcellizzino e terminato il LIFE non vengano più utilizzate.

### **Diego Mattioli – TROTA**

Il LIFE TROTA è stato presentato da una Provincia ed ha come azione cruciale la riqualificazione, ai fini conservazionistici, di alcuni impianti ittiogenici. In questo periodo le Province proprietarie degli impianti stanno scomparendo; la variazione dell'assetto istituzionale potrebbe creare gravi danni ad un progetto che invece finora sta ottenendo dei risultati positivi. Si sta iniziando a dialogare con la Regione; ma non si capisce se il LIFE e/o la gestione degli impianti saranno di competenza del settore pesca o di quello ambiente e non si trovano funzionari in grado di prendere decisioni. Si sta creando di conseguenza un corto circuito sistemico.

Un secondo tema è quello della comunicazione che può fungere da circolo di interessi dei vari stakeholders. Nello specifico, nel caso di TROTA la comunicazione è importante nel far comprendere il valore funzionale, ecosistemico, economico ecc. degli impianti ittiogenici agli amministratori/politici. Parallelamente, andando a rimuovere la specie ittica esotica nei fiumi (in particolar modo trote alloctone) è possibile che si scontentino i pescatori sportivi che invece sarebbero potuti essere l'unico stakeholder in grado di sollecitare un appoggio politico. Tutti i LIFE hanno anche un altro obbligo ovvero il piano post Life. Questo aspetto potrebbe essere un ottimo laboratorio di sperimentazione: come concepire insieme in modo sinergico e coordinato i Piani e le idee che stanno venendo fuori? Sarebbe bellissimo trovare un pò di flessibilità nella CE ad esempio nello scambio di azioni.

### **Christian Farioli – BARBIE**

In BARBIE non sono state ancora rilevate grosse criticità e sarebbe quindi in questa fase interessante poter raccogliere suggerimenti dalla presente tavola rotonda, in particolare circa l'azione specifica di competenza dell'Autorità di Bacino del Po che riguarda i temi della gestione sostenibile della risorsa idrica, l'invasione delle specie aliene e il contrasto al bracconaggio. Attraverso la partecipazione ad incontri specifici si coinvolgeranno differenti soggetti che dovrebbero aderire su base volontaria e firmare accordi che prevedono azioni concrete senza una leva economica. Si avverte una sproporzione tra risultati attesi e la realtà raggiungibile e si chiedono consigli.

### **Davide Papotti – Geografo UNIPR**

A partire dall'esperienza pregressa di studio sulle percezioni culturali della comunità del Po (in letteratura, musica ecc.) si consiglia dapprima di rilevare, se esiste e qual è, l'immagine fluviale della popolazione e poi ragionare sul suo ruolo negli interventi proposti/da proporre. Altrimenti si rischia una sfasatura di comprensione.

### **Franco Mari – CONFLUPO**





Non credo che il LIFE integrato possa raccogliere le istanze di networking proposte. Si ritiene invece che le esperienze dei vari progetti LIFE in networking possano essere raccolte/analizzate meglio nell'ambito del Comitato di Coordinamento di CONFLUPO, essendo quest'ultimo un ambito istituzionale. Anche i post LIFE spesso non sono attuati, l'Unione Europea richiede l'obbligo di continuità del progetto per altri cinque anni ma spesso questo non si sviluppa.

### **Bruna Comini - MGN**

Il LIFE integrato è una scommessa, se effettivamente si recupereranno le esperienze passate.

### **Stefano Martellos - CSMON**

Bisogna puntare molto sulla comunicazione per il cosiddetto cambio di mentalità della popolazione. La comunicazione però deve essere affidata a professionisti, e non improvvisata senza le necessarie competenze e connessioni con i media. L'entusiasmo, non può compensare l'assenza di esperienza in questo campo. Spesso le proposte che vengono presentate alla Commissione Europea per le call LIFE+ non vengono finanziate perché non prevedono strategie di comunicazioni efficaci, potenzialmente in grado di cambiare veramente la mentalità e le abitudini della popolazione.

### **Davide Ilardo - CONFLUPO**

Tra gli obiettivi di CONFLUPO si aveva la eradicazione del Siluro attraverso la soppressione degli animali ma l'associazione Amici del Siluro tra gli stakeholder di progetto ha proposto la sterilizzazione. Si è creato un conflitto tra obiettivi e sensibilità locale.

### **Andrea Splendiani - TROTA**

Il problema della scarsa comunicazione spesso nasce non solo dal basso ma soprattutto dall'alto. Programmi divulgativi-scientifici televisivi mostravano allevamenti di specie alloctone (es. trota iridea, bivalvi importati) come una risorsa. La disinformazione scientifica nasce anche da questo.

## **SINTESI FINALE E CONCLUSIONI**

### **Alessio Picarelli - Autorità di Bacino PO - CONFLUPO**

#### **° Networking**

Emerge l'importanza di un networking ragionato, per operare in modo pragmatico. L'incontro odierno è l'inizio di un percorso che potrà trovare spazio all'interno del Comitato di Coordinamento di CONFLUPO e/o avere un appuntamento annuale a Ferrara nell'ambito del REMTECH e/o altrove.

All'interno dei vari LIFE c'è una banca di competenze enorme che potrebbe diventare una sorta di "banca del tempo" ovvero un'operazione di networking attiva disponibile per LIFE attuali e futuri. A tal riguardo, un'idea progettuale futura potrebbe essere la valutazione delle ricadute dei differenti LIFE in termini di funzionalità ecosistemica.





Le giornate di networking sono di fatto anche delle giornate di formazione-autoformazione e aggiornamento, a cui partecipano esperti di differenti discipline e quindi potrebbero anche essere certificate e quindi inserite nel proprio CV.

### °Risorse economiche e politica.

L'amministratore deve confrontarsi quasi quotidianamente con chi va a "tirargli la giacca", sottoponendogli problemi che raramente riguardano questioni ambientali. Attraverso azioni di comunicazione/sensibilizzazione occorre spingere verso un cambio di mentalità della cittadinanza in modo che le istanze ambientali arrivino al livello politico e amministrativo provenendo dal basso. Si potrebbe lavorare ad esempio su una più corretta percezione del rischio.

Alcune opere, infatti, esprimono senso di sicurezza e sono richieste dalla cittadinanza e quindi realizzate anche se non hanno una vera utilità tecnica; ad esempio i sovralti arginali o i disalvei sono spesso dei palliativi di pronta esecuzione in alternativa ad interventi di manutenzione straordinaria più complessi ma di maggiore efficacia.

Sarebbe importante inoltre ribaltare le classiche procedure di formazione dei bilanci pubblici: partendo da una lista di opere strategiche, occorrerebbe individuare quelle che possono essere realizzate con progetti LIFE (o altri) e quindi proporre una programmazione allineata ai bandi europei. Spesso i progetti LIFE nascono in senso opposto e le opere in esso previste non sono quelle strategiche per il territorio e quindi faticano a trovare la sensibilità dell'amministrazione che le considera residuali.

Molte spese sono inoltre vincolate da norme comunitarie e trovano difficile attuazione con le nostre amministrazioni che faticano a rispettare impegni e scadenze certe. Uno scopo del "gruppo di lavoro LIFE" è anche quello di trovare la chiave giusta per far capire agli amministratori che i LIFE possono essere utili alla realizzazione anche di azioni per loro prioritarie, consentendo di aumentare in modo considerevole le risorse già appostate all'interno dei bilanci. Con una intelligente comunicazione, gli amministratori possono avere importanti ritorni di immagine dai progetti LIFE sia livello locale che istituzionale.

Il nostro obiettivo è quindi dare continuità a questa forma di networking strutturato.

La prossima volta ci si potrà trovare in una tavola rotonda a ragionare su un tema specifico come <la comunicazione e relazione con i portatori di interesse> che accomuna tutti i LIFE; potranno poi costituire dei tavoli tecnici più specialistici per mettere in piedi una "banca delle competenze".

I lavori sono terminati alle ore 13.30

